

DOSSIER

Federalismo



Foto Ansa

Umberto Bossi, Roberto Calderoli e Roberto Cota al Pian del Re, alla tradizionale cerimonia del prelievo nell'acqua dal fiume Po

L'INGANNO NORDISTA

La Lega ha puntato tutto sul federalismo, promettendo più soldi e servizi al Nord. Chi li pagherà? In Senato si cerca una mediazione su un testo condiviso con l'opposizione. Il 20 si pronuncerà l'Aula. Abbiamo analizzato la proposta-Calderoli parola per parola: ecco tutte le trappole nascoste

È il cavallo di battaglia della Lega, che sul federalismo ha puntato tutto, persino la sua permanenza al governo. Il testo redatto da Roberto Calderoli è all'esame di tre commissioni del Senato: Affari Costituzionali, Finanze e Bilancio. Un comitato ristretto sta approntando possibili modifiche, per arrivare a un testo condiviso. Martedì si comincia a votare, il 20 gennaio il testo arriverà in Aula a

Palazzo Madama. Anche il Pd ha presentato un suo testo. Si punta a una mediazione tra le due proposte. L'opposizione ha già ottenuto tempi più lunghi (il Carroccio avrebbe voluto chiudere tutto entro il 2008). L'opposizione ha anche ottenuto che una commissione parlamentare faccia da filtro ai decreti delegati. Altro risultato ottenuto finora: una migliore definizione della fase transitoria. Il primo decreto delegato entro 12 mesi, tutto entro 24 mesi. Da quel punto in poi decorreranno i 5 anni di transizione previsti dal testo. Ancora molte le

questioni aperte, come quello sul passaggio dalla spesa storica ai costi standard. Il Pd propone che la convergenza tra Nord e Sud si misuri su obiettivi di servizi erogati. Molto è ancora da giocare. Intanto la Lega continua il suo pressing, promettendo più ricchezza e meno tasse a Nord. Un binomio impossibile, a meno che a pagare non sia il Sud. O magari il bilancio pubblico, con più debito. Per ora, comunque, l'unico testo disponibile è quello del ministro della Semplificazione: noi lo prendiamo sul serio parola per parola. Ecco le trappole che nasconde.